COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XXXVII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e remissione all'Assemblea*):

Concessione di un contributo annuo alla Associazione italiana della Croce rossa (2337) 399

PRESIDENTE 399, 400, 401, 402, 403, 404

CATTANEO PETRINI GIANNINA 401

MESSINETTI 401, 402, 404

MONASTERIO 401

DE LORENZO 401, 402

GASCO 402

USVARDI 402

BIAGINI 402, 403

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 402, 403, 404

ALBONI 404

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo alla Associazione italiana della Croce rossa (2337).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo alla Associazione italiana della Croce rossa. Su questo disegno di legge riferirò io stesso.

Comunico che la V Commissione Bilancio ha espresso, in data 16 giugno 1965, il seguente parere: « La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che l'articolo 1 riceva la seguente formulazione: "A decorrere dall'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1965 è concesso alla Associazione italiana della Croce rossa un contributo annuo di lire 300 milioni in sostituzione dei proventi previsti dall'articolo 13 della legge 3 novembre 1954, n. 1042, e dall'articolo 1 della legge 29 marzo 1957, n. 224. Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 il contributo è stabilito in lire 150 milioni.

Il contributo di cui al comma precedente è stanziato in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità" ».

Onorevoli colleghi, come voi tutti ricorderete, la legge 18 febbraio 1963, n. 67, ha soppresso i sovrapprezzi stabiliti in favore della Croce rossa dalla legge 3 novembre 1954 e dalla legge 29 marzo 1957, n. 224. La legge 3 novembre 1954, n. 1042, istitutiva del Fondo nazionale per il soccorso invernale, prevedeva all'articolo 13 la devoluzione alla Croce rossa italiana dei sovrapprezzi previsti nel giorno festivo dell'8 dicembre di ogni anno. La legge 29 marzo 1957, n. 224, stabiliva poi l'estensione al giorno festivo del 1° novembre di ogni anno dell'applicazione, in favore della Croce

rossa italiana, dei sovrapprezzi e dei contributi previsti dalla legge del 1954. Questi sovrapprezzi riguardavano tutti gli spettacoli ed anche i trasporti ferroviari.

I contributi di cui sopra davano alla Croce rossa un introito annuo di circa trecento milioni. Con la legge 18 febbraio 1963, n. 67, la Croce rossa è venuta a perdere questi introiti. I vari ministeri danno attualmente a questo Ente contributi per circa 580 milioni, ma questa somma non è sufficiente all'Ente per svolgere la sua attività. Queste somme, aggiunte ad altri contributi, costituiscono le entrate della Croce rossa italiana, entrate che, ripeto, non sono sufficienti a coprire le spese derivanti dalla esplicazione dei compiti istituzionali. Da questa insufficienza è nata la necessità di varare questo disegno di legge che aggiunge ai vari stanziamenti un ulteriore contributo di trecento milioni, che verrà a sostituire i proventi che sono venuti a mancare alla Croce rossa in seguito alla legge 18 febbraio 1963, n. 67. Vorrei ora aggiungere qualcosa a proposito dei rilievi formulati dalla Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Associazione italiana della Croce rossa. Tali rilievi sono riportati nella relazione che la Corte ha presentato al Parlamento, in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259, per l'esercizio 1962.

La Corte dei conti auspica, anzitutto, una maggiore oculatezza nell'amministrazione dei fondi. Io non faccio parte della Commissione Bilancio e non sono mai stato un attuariale, né un dilettante di ragioneria; ma debbo dire sinceramente, per un esame della relazione della Corte dei conti fatto questa notte, che ci troviamo di fronte a una gestione molto strana. C'è una crescita smisurata dei residui attivi e passivi, il che dimostra una scarsa efficienza degli organi preposti al controllo del bilancio, perché, se questi residui aumentano a dismisura, significa che ci sono dei debitori che non pagano, mentre un ente che chiede contributi allo Stato dovrebbe prima pensare a far versare queste somme, che ammontano a circa un miliardo, cifra eccessiva se si tien conto che tutta la gestione è di sette miliardi. La cospicua entità dei residui porta a ritenere oltremodo urgente e indilazionabile una revisione degli stessi, allo scopo di eliminare quei residui che non corrispondono a crediti effettivamente realizzabili e ad impegni tuttora sussistenti.

Il secondo punto della relazione riguarda le spese. Le spese generali sono troppo lievitate e gravano enormemente sulla Croce rossa, perché questa ha un patrimonio ragguardevole da amministrare, patrimonio rappresentato dalla raccolta dei fondi per la vendita dei calendari e per la raccolta di oboli nella giornata della Croce rossa: organizzazione questa che risente di forme del secolo passato, in quanto si tratta di elemosine e non di una forma di solidarietà come l'intendiamo noi. La Croce rossa deve amministrare i comitati giovanili, i comitati femminili, l'istituzione del madrinato, che risentono ancora di struttura di cento anni fa. Ritengo che anche queste forme assolutamente anacronistiche portino a spese di gestione molto notevoli, a spese generali che, forse, attraverso una procedura molto più rapida, attraverso una organizzazione più efficiente e soprattutto più aggiornata e più razionale, più consona ai tempi, potrebbero diminuire molto.

Altro importante rilievo della Corte è che nessuna posta risulta iscritta in bilancio per ammortamenti relativi agli immobili e al materiale mobile.

C'è poi il punto del pronto soccorso stradale, che è stato oggetto di discussione in questa Commissione e in Aula. La Corte dei conti, a questo proposito, si limita a denunciare come la gratuità del pronto soccorso sanitario stradale non è giustificata per chi non si trova in uno stato di indigenza, per cui la Croce rossa potrebbe rifarsi delle spese che incontra per l'effettuazione di questo servizio.

Sempre in materia di pronto soccorso stradale, la Corte fa una serie di rilievi a proposito dei rapporti tra l'Ente e l'Istituto italiano di medicina del traffico. In nota viene precisato, poi, che la convenzione, a suo tempo dichiarata illegittima dal Consiglio di Stato, è stata recentemente annullata con decreto del Presidente della Repubblica.

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente ha, inoltre, formulato i seguenti rilievi di carattere amministrativo-contabile: la non sempre scrupolosa osservanza delle disposizioni regolamentari nella effettuazione delle spese; si sostiene cioè, che la Croce rossa avrebbe fatto dei pagamenti senza i relativi impegni, sapendo bene che qualsiasi organo, prima di erogare una somma, deve adottare la relativa delibera approvata dall'autorità tutoria. Invece, la Croce rossa avrebbe fatto i pagamenti senza che esistesse neppure l'atto deliberativo che giustificasse i pagamenti stessi.

Inoltre si insiste su un altro punto, cioè sulla situazione giuridica delle scuole di infermiere professionali. Secondo il Collegio dei revisori queste scuole dovrebbero avere una loro autonomia e una posizione giuridica ben definita, e non rimanere negli organi am-

ministrati dalla Croce rossa, senza che i rapporti tra l'Ente e queste scuole per infermiere professionali avessero una loro autonomia sia tecnica che finanziaria.

Passando ad esaminare la relazione del presidente generale della Croce rossa si notano degli elementi che possono confermare le osservazioni fatte dalla Corte dei conti. Lo stesso presidente denuncia una situazione non facile della Croce rossa, che provoca notevoli e gravi difficoltà nella gestione economico-finanziaria; e auspica un ridimensionamento dell'istituto attraverso apposite provvidenze legislative.

Vorrei concludere questa mia breve relazione richiamando l'attenzione della Commissione sulla necessità di un piano generale di riforma dell'Istituto. Solo il Parlamento può essere in grado di dare questa nuova struttura perché non dobbiamo dimenticare che siamo noi responsabili di fronte all'opinione pubblica di ciò che avviene nel paese. Solo il Parlamento potrà prendere le opportune provvidenze legislative; in quella sede quindi il nostro discorso potrà essere approfondito e critico. Ma, per il momento, siamo chiamati a dare la nostra approvazione a questo provvedimento, la cui portata è limitata alla concessione di un contributo annuo in favore dell'Ente.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CATTANEO PETRINI GIANNINA. Mi dichiaro senz'altro favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione. Mi corre l'obbligo, tuttavia, di porre l'accento sulla necessità che la Croce rossa riveda la propria organizzazione strutturale ed amministrativa.

Quanto ai rilievi formulati dalla Corte dei conti sulla eccessiva entità dei residui attivi e passivi, ritengo che la Croce rossa dovrebbe operare in modo da recuperare i residui attivi; ed in tal senso pregherei il Ministero di intervenire.

Mi preme qui ribadire la necessità di una sollecita approvazione del disegno di legge, giacché un eventuale rinvio di detta approvazione potrebbe pregiudicare tutte le provvidenze disposte in favore del personale della Croce rossa italiana.

MESSINETTI. Dopo la relazione del Presidente, il nostro gruppo ha serie e grosse perplessità anche per quello che riguarda questa leggina.

PRESIDENTE. Penso che le avesse anche prima.

MESSINETTI. Queste perplessità esistevano anche precedentemente, ma sono aumentate dopo la relazione del Presidente.

Noi vogliamo sapere come è attualmente strutturata la Croce rossa e che provvedimenti ha adottato il Ministero dopo quanto è accaduto. Noi praticamente da parte del Governo non abbiamo saputo nulla, non abbiamo saputo l'esito di quella famosa commissione di inchiesta presieduta dall'attuale presidente Potenza. Quindi abbiamo delle grosse perplessità.

Ecco perché noi avanziamo una formale proposta di rinvio di questa discussione, rinvio che non dovrebbe essere inteso a lunga scadenza; ma pregheremmo il ministro Mariotti di essere presente alla prossima discussione e di essere in grado di fare delle dichiarazioni molto più concrete e molto più specifiche per quanto riguarda l'andamento amministrativo della Croce rossa. Su tutti questi enti cosiddetti « vigilati » c'è stato da dire non solo da parte dell'opinione pubblica, ma anche e soprattutto della magistratura.

MONASTERIO. Sono « vigilati speciali ».

MESSINETTI. Si vede che questa vigilanza è molto tenue, molto superficiale, oppure è la struttura arcaica che permette certe situazioni che periodicamente commuovono la pubblica opinione.

Ecco perché noi allo stato delle cose proporremmo un rinvio, in maniera tale da affrontare il problema con il maggiore scrupolo, con la maggiore serietà e – questa è la cosa più importante – in maniera tale da dare a noi la possibilità di ascoltare una relazione da parte del ministro Mariotti, relazione in base alla quale potremo decidere il nostro atteggiamento.

PRESIDENTE. Debbo chiedere all'onorevole Messinetti se pone una richiesta formale di rinvio.

MESSINETTI. È una richiesta formale di sospensiva.

PRESIDENTE. Io avevo formulato un auspicio per una revisione dei bilanci e per una ristrutturazione della Croce rossa su basi nuove. Però nelle more di tutto questo auspicavo una sollecita approvazione del provvedimento, perché non ne venga nocumento a coloro che debbono beneficiare della Croce rossa. L'onorevole Messinetti, invece, ha fatto una proposta formale di rinvio.

Secondo l'articolo 89 del regolamento sulla proposta di sospensiva possono parlare due deputati pro, compreso il proponente, e due contro.

DE LORENZO. Condivido l'opinione del collega Messinetti per una sospensione della discussione. È opportuno che il ministro Ma-

riotti faccia una relazione dettagliata. Vi sono stati avvenimenti di una certa gravità che hanno interessato la Croce rossa ed è bene che la Commissione sia informata e svolga un'ampia discussione prima di prendere una decisione. Quando trovammo questo provvedimento all'ordine del giorno, noi liberali, come il collega Messinetti e il suo gruppo, avevamo chiesto che fosse rinviato per un certo tempo e avevamo proposto che fosse discusso prima in sede referente. Invece si è ritenuto di portarlo in sede legislativa.

Mi dichiaro pertanto favorevole alla proposta di sospensiva.

GASCO. Sono contrario a rinviare la discussione del disegno di legge. Il problema della trasformazione della Croce rossa in un organismo moderno è sentito da tutto il Parlamento, perché dal momento che la Corte dei conti ha fatto i rilievi contenuti nella relazione illustrataci dal Presidente, siamo anche noi corresponsabili se la situazione di questo ente non fosse normalizzata.

Mi sembra tuttavia che questa preoccupazione non giustifichi il rinvio della concessione di un contributo che, se ho ben capito dalle parole del Presidente, è puramente sostitutivo di una entrata che è venuta a mancare. Non vi è dubbio che la Croce rossa ha e avrà anche nel futuro una grande funzione nella nostra organizzazione sanitaria. Io stesso mi riservo di presentare un ordine del giorno che impegni il Governo ad accelerare gli studi per una rapida trasformazione della struttura di questo ente. Ma, nel frattempo, non possiamo non preoccuparci del fatto che la Croce rossa non può proseguire nella sua attività se verranno a mancare i contributi promessi. Quindi mettiamola in condizioni di funzionare come può in questi mesi. Il provvedimento in esame è di natura transitoria. Ritengo perciò che si debba continuare la discussione e approvare sollecitamente il disegno di legge.

USVARDI. I trecento milioni del contributo oggetto del disegno di legge al nostro esame servono a far funzionare l'ente. Sono d'accordo con le dichiarazioni del collega Gasco circa la opportunità di impegnare il Governo nell'azione di revisione strutturale della Croce rossa.

MESSINETTI. È stato già votato un ordine del giorno, in sede di discussione del bilancio del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1965.

USVARDI. Quell'ordine del giorno aveva un significato ben preciso! È intervenuta anche la magistratura e il Ministero se non ha ancora modificato le strutture, ha tuttavia modificato per lo meno i dirigenti dell'Ente, cioè si è reso conto che c'era qualche cosa di anormale e ha cominciato con qualche cosa al vertice. Si è cominciato a camminare su una strada giusta; si è condotta un'azione per modificare la vita di un ente che, a giudizio di tutti, è stata denunciata in chiave anormale.

Io mi permetto di ritenere che il rinvio non servirebbe ad altro che a danneggiare soprattutto i comitati provinciali e i loro dipendenti. I comitati svolgono un'attività importante in ogni provincia, e, con la mancata erogazione di questo contributo, accadrà la consueta situazione, per cui al centro ognuno avrà il suo stipendio e le proprie indennità, mentre in periferia chi svolge un'attività specifica vera e propria della Croce rossa si troverà in difficoltà finanziarie, perché vedrà decurtato lo stipendio o addirittura rinviato il pagamento.

Sono pertanto contrario alla proposta di sospensiva, avanzata dall'onorevole Messinetti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di sospensiva avanzata dall'onorevole Messinetti.

(*Non è approvata*).

BIAGINI. Ci troviamo questa mattina a discutere di un disegno di legge che richiede per la Croce rossa un contributo straordinario di trecento milioni.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Tengo a precisare che non si tratta di un contributo straordinario, ma semplicemente di una contribuzione ordinaria: essendo stata abolita una imposta, i cui proventi andavano in parte a beneficio della Croce rossa, si sostituisce il mancato introito con questo contributo.

BIAGINI. Noi pensiamo che il problema della Croce rossa sia un grosso problema e che il Governo avrebbe potuto dirci molto di più particolarmente per quelle garanzie sul collegamento esistente fra questo contributo di 300 milioni alla Croce rossa italiana e il problema della riforma organica dell'Ente da tutti auspicata. Dopo anni di promesse abbiamo visto cosa è successo al vertice della Croce rossa. Il collega Messinetti ha parlato di terremoto, di inchiesta amministrativa, di cambiamenti di uomini al vertice della direzione dell'Ente. Anche la magistratura si sta occupando del passato di questa organizzazione e noi, a questo riguardo, non possiamo non essere informati. Non siamo, tuttavia, neanche informati delle decisioni della commissione di indagine, che fu appositamente co-

stituita per decidere in merito ad alcune riforme. È questa una situazione che ci preoccupa, mentre dovremmo decidere in merito a questo contributo di 300 milioni senza essere a conoscenza di queste notizie che riteniamo fondamentali. Del resto bisogna tener presente che già nella Commissione dei settantacinque, in sede di discussione del bilancio per l'anno finanziario 1965, il ministro Mariotti accolse, sia pure a titolo di raccomandazione, un'ordine del giorno Scarpa e altri, con il quale si chiedeva, appunto, che fossero eliminati quegli stridenti contrasti fra l'interesse pubblico e l'attività dell'Ente, la inadeguatezza delle sue strutture alle esigenze attuali, le assurde disparità di trattamento che esistono fra il personale della Croce rossa. In quella occasione il ministro Mariotti ci disse che il giorno stesso aveva firmato un decreto per la smilitarizzazione del corpo militare della Croce rossa, mentre mi risulta che ancora oggi questo corpo esiste. Quindi a quel decreto ancora oggi non è stata data pratica attuazione.

In quella sede il Ministro si impegnò formalmente anche a procedere ad una nuova strutturazione che desse all'ente in questione una maggiore possibilità di intervento. Non vediamo però come questi impegni siano stati mantenuti. E cioè ci preoccupa il forte *deficit* relativo al pronto soccorso sulle strade, servizio per altro inadeguato alle esigenze della situazione, per cui gli incidenti stradali sono in continuo aumento, come è stato dimostrato da ampi studi su questo problema.

Noi chiediamo in questo campo dell'infortunistica stradale una attivizzazione di intervento della Croce rossa, esteso cioè non solo ai casi di avvenuti incidenti stradali, ma anche ai casi di prevenzione degli incidenti stessi. Vi è ancora il problema della convenzione con l'Istituto di medicina del traffico, dichiarata illegittima dal Consiglio di Stato perché non ratificata dai competenti organi del Ministero.

Inoltre, i bilanci provinciali sono sottoposti soltanto al controllo del comitato centrale e, di fatto, non vi è un controllo del Parlamento. I residui attivi aumentano a dismisura. Quindi vi è una situazione molto grave che non può non preoccuparci. Di fronte a questi gravi problemi, chiediamo pertanto che il ministro Mariotti, in conformità anche degli impegni precedentemente assunti, venga qui in Commissione a dirci come effettivamente stanno le cose attualmente, in modo che in piena coscienza possiamo giudicare e assumere la relativa posizione.

Siamo, quindi, contrari alla concessione di questo contributo alla Croce rossa prima di aver avuto i chiarimenti dal ministro. In quella sede il Governo potrà precisare gli impegni che prende, impegni che non devono essere generici, perché impegni generici sono stati presi in gran numero nel passato e mai sono stati mantenuti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. La relazione del Presidente è stata, come al solito del resto, molto chiara e brillante e ha messo in luce quelle che sono – cosa che si poteva anche rilevare dalla relazione della Corte dei conti – le carenze dell'organizzazione della Croce rossa italiana. Noi prendiamo atto di queste discrasie; aggiungo che, da parte nostra, vi è il proponimento di rivedere e di correggere queste lacune.

Il Presidente ha anche puntualizzato nelle sue conclusioni il modo per rivedere queste mancanze dell'organizzazione, suggerendo la elaborazione di un piano di ammodernamento della struttura della Croce rossa italiana. La Croce rossa, bisogna riconoscerlo, ha una struttura veramente arcaica e quindi un ammodernamento della sua organizzazione e della sua amministrazione si impone. Il Presidente ha giustamente parlato, a questo proposito, di provvidenze legislative e di riforma.

Nei confronti della Croce rossa noi ci troviamo di fronte ad un ente che ha un passato, un presente ed un futuro. Ci troviamo di fronte ad un passato sul quale non possiamo mettere una pietra tombale, perché di esso si sta interessando la magistratura, ed è quindi opportuno non entrare nel merito della questione, in quanto è nostro dovere rispettare i limiti entro i quali può svolgersi la nostra funzione. Ma, oltre ad un passato, abbiamo un presente ed un futuro. Ed è per questo presente e per questo futuro che viene presentato questo disegno di legge e viene richiesta la concessione di questo contributo.

Il Presidente ha detto quali sono i motivi che informano il provvedimento sottoposto all'esame della Commissione. Per la sopravvivenza della Croce rossa è giusto integrare le sue entrate ed è questo, in sostanza, lo scopo del disegno di legge. Tutte le altre questioni affacciate riguardano un altro problema, che dovrà però essere affrontato e risolto; ed il Governo prende il preciso impegno nei confronti del Parlamento di affrontare il pro-

blema generale della Croce rossa. È questo il preciso impegno che il Governo assume nei confronti del Parlamento.

MESSINETTI. Non il primo.

VOLPE, *Sottosegretario di stato per la sanità*. Su questa materia possiamo dire il primo.

ALBONI. Esiste un ordine del giorno votato lo scorso anno.

VOLPE, *Sottosegretario di stato per la sanità*. Il Governo assume il preciso impegno davanti al Parlamento che la Croce rossa sarà chiamata sempre al rispetto della correttezza e della chiarezza della sua amministrazione. Oltre a questo, anche l'impegno di portare all'esame del Parlamento al più presto quelle riforme cui accennava il Presidente.

Questo per quello che riguarda il problema di fondo della Croce rossa italiana.

E concludo con la preghiera, onorevoli colleghi, di voler approvare questa legge, che ha soltanto lo scopo di integrare i vuoti che si sono verificati nel bilancio della Croce rossa e di permettere in conseguenza la sopravvivenza di questa istituzione.

MESSINETTI. Basta leggere la relazione di minoranza che il Gruppo comunista ha presentato a suo tempo sul bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1963-1964 per convincersi che noi comunisti siamo favorevoli ad un potenziamento della Croce rossa. In quella relazione sostenevamo che la Croce rossa è una istituzione seria e i suoi problemi non devono in alcun modo essere accantonati, né degradati. Questo sistema di raccolta di fondi non è serio, se la Croce rossa ha quell'importante funzione che vogliamo che abbia. Noi tutti vogliamo invece che la Croce rossa sia una cosa seria ed a questo scopo ne vogliamo un efficace potenziamento. Dopo gli nterventi dei deputati dell'opposizione liberale e dei deputati dell'opposizione comunista (non possiamo parlare di una vera discussione generale), nel nostro gruppo rimangono grosse perplessità. Noi diciamo che oggi è arrivato il momento nel quale il Parlamento deve sapere compiutamente tutto ciò che è avvenuto alla Croce rossa negli anni passati e conoscere altresì le prospettive che il Governo configura nei confronti di questo benemerito istituto. In altre parole, noi chiediamo che il Parlamento sia messo al corrente dei risultati dei lavori della commissione di inchiesta amministrativa presieduta dall'attuale presidente Potenza. Desideriamo inoltre sapere quali sono stati i rapporti fra la Croce rossa e l'Istituto di medicina del traffico, ed anche come è perché ci sono stati questi residui attivi che ammontano a 3 miliardi su un complesso di attività di 7 miliardi.

Preannuncio, quindi la presentazione alla Presidenza della Camera di una formale richiesta di remissione all'Assemblea del provvedimento, corredata dal prescritto numero di firme a norma del penultimo comma dell'articolo 40 del Regolamento.

PRESIDENTE. Prendo atto della dichiarazione del deputato Messinetti, e sospendo, pertanto, l'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 10,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI